

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXXV
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME
SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ E
IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

(Anno 2022)

(Articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 22 dicembre 2023

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

RELAZIONE AL PARLAMENTO

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE ALL'ESTERO

(ART. 2, CO. 3, LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100)

ANNO 2022

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali	9
3. Attività nel 2022	10
3.1 Risorse mobilitate e gestite.....	10
3.2 Promozione e sviluppo.....	20
4. Organizzazione	21
5. Organi Societari	21
6. Gestione dei rischi	22
7. Risultati patrimoniali ed economici	24
8. Conclusioni	27

1. PREMESSA

La legge 24 aprile 1990, n.100, recante "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero" (legge 100/90) ha istituito la Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A. (SIMEST), finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti delle imprese italiane all'estero, con una partecipazione pubblica del 76% - allora in capo al Ministero del Commercio con l'Ester - e una partecipazione privata, rappresentata da banche e sistema imprenditoriale italiano.

La partecipazione di maggioranza della SIMEST è stata detenuta direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico fino al 9 novembre **2012**, data in cui la partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (**CDP**)¹, che l'ha detenuta fino al **2016**.

Successivamente, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, CDP ha conferito l'intera partecipazione di maggioranza a SACE S.p.A. (**SACE**), con effetto dal 30 settembre 2016.

Da ultimo, l'articolo 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, ha previsto il riaspetto del Gruppo SACE. A seguito dell'accordo raggiunto tra il MEF, CDP e SACE, con il decreto firmato il **22 gennaio 2022** dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **la partecipazione detenuta in SIMEST è stata trasferita da SACE a CDP**.

Con il **decreto-legge n. 104/2019**, convertito dalla legge n. 132/2019, sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale le funzioni e le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese in precedenza spettanti al Ministero dello Sviluppo Economico e, in particolare, le funzioni di cui alla legge n. 100/1990 e ai fondi pubblici 295/73 e 394/81 - e relative convenzioni - gestiti da SIMEST per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, e al Fondo di Venture Capital di cui all'articolo 1, comma 932 della legge n. 296/2006.

In virtù del mutato quadro normativo, è oggi il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che è tenuto a presentare **una relazione annuale al Parlamento** sull'attuazione della legge n. 100/1990, ovvero sull'attività svolta da SIMEST nell'acquisizione di partecipazioni a imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e nel sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni. Inoltre, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è chiamato a formulare **le linee direttive** per gli interventi

¹ In attuazione dell'art. 23-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012.

di SIMEST². Il funzionamento della Società è disciplinato dallo **Statuto**, che l’Assemblea degli azionisti ha aggiornato il 22 aprile 2020.

Ai sensi della legge n. 100/1990, SIMEST, al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale nonché lo sviluppo e la salvaguardia della competitività delle imprese italiane, effettua, a condizioni di mercato, **interventi partecipativi diretti**, temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 49 per cento, **in imprese** anche aventi sede all’interno dell’Unione europea, incluso il territorio nazionale, e concede finanziamenti, in misura adeguata all’impegno finanziario necessario a supportare il programma di sviluppo e/o il progetto d’investimento proposto dalle medesime imprese partecipate. L’intervento partecipativo di SIMEST può essere realizzato, oltre che mediante l’acquisto o la sottoscrizione di quote o azioni, anche mediante l’acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari previsti dall’art. 2346 del Codice Civile ovvero, nel caso di società estere, di strumenti a questi assimilabili.

Gli interventi - nella forma di partecipazione e/o finanziamento alla società partecipata - sono diretti a sostenere diverse tipologie di investimento all’estero, aventi quale comune denominatore il sostegno allo sviluppo internazionale e alla competitività delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed alle società a media capitalizzazione.

Alle operazioni dirette a favorire l’accesso ai mercati esteri da parte delle imprese nazionali promotrici l’investimento - ad esempio, per fronteggiare le diseconomie di costo legate all’exportazione di beni e servizi per motivi logistici, per la presenza di barriere (tariffarie e non) all’importazione o per l’esigenza di seguire su base globale i propri clienti multinazionali - si affiancano gli interventi diretti alla realizzazione di centri di distribuzione e di assistenza tecnica e di reti di vendita in Paesi esteri, a supporto dello sviluppo delle vendite e delle esportazioni in compatti caratteristici del *Made in Italy*.

SIMEST³ può partecipare soltanto a progetti di internazionalizzazione che prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive, e a tal fine dispone di specifici presidi contrattuali per l’intera durata della partecipazione, che prevedono la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine ex art. 1186 del Codice Civile, con conseguente rimborso anticipato dell’investimento per il caso di mancato rispetto di tale normativa. Inoltre, presta elevata attenzione alle tematiche di salvaguardia dei livelli di operatività e occupazionali sul territorio nazionale.

SIMEST, quindi, può acquisire partecipazioni fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all’estero sia attraverso risorse proprie, sia in *blending* con il Fondo di Venture Capital, partecipazione pubblica destinata alla promozione di investimenti esteri promossi da aziende e start up innovative italiane. La partecipazione diretta consente di richiedere l’ulteriore intervento attraverso il finanziamento soci. Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo, le imprese italiane

² Ai sensi dell’articolo 2 della legge 100/90.

³ Ai sensi dell’articolo 1, comma 12, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005.

possono accedere anche a un **contributo in conto interessi**, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria. Gli interventi di partecipazione diretta ai sensi della legge 100/90 sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

SIMEST gestisce inoltre dal 1998, in attuazione del decreto legislativo n. 143/1998, gli **strumenti per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano**, a valere sul **Fondo rotativo 295/73** e sul **Fondo rotativo 394/81**, amministrati dal “Comitato Agevolazioni” composto da due rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze, da un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da un rappresentante designato dalle Regioni, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale⁴. Spetta al **Ministero dell’Economia e delle Finanze** presentare una **relazione annuale** al Parlamento sugli interventi effettuati nell’anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull’attività svolta nell’anno in corso, nonché su quella da svolgere nell’anno successivo. In questa relazione se ne dà solo un breve cenno per fornire un panorama completo delle attività di SIMEST.

SIMEST⁵ gestisce anche il **Fondo di Venture Capital (FVC)**, amministrato dal “Comitato di Indirizzo e Rendicontazione”, composto da tre rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da un rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale⁶.

La gestione dei richiamati Fondi pubblici - Fondo 295/73, Fondo 394/81 e Fondo di Venture Capital - i cui strumenti sono fortemente connessi con l’intervento previsto dalla legge 100/90, è disciplinata da specifiche convenzioni tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la SIMEST stipulate il 26 giugno 2020, di durata quinquennale.

⁴ Ai sensi dell’art. 1, comma 270, della Legge n. 205 del 2017, come modificato dall’art. 2, comma 11, del decreto-legge n. 104/2019. Le competenze e il funzionamento del Comitato Agevolazioni sono disciplinate dal decreto 24 aprile 2019.

⁵ In attuazione della legge 12 dicembre 2002, n. 273 - che all’articolo 46 ha autorizzato la costituzione, ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90, di fondi rotativi per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, successivamente unificati dall’articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006. L’espressione “ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90” chiarisce perché il FVC non può operare in modo indipendente, ma deve necessariamente seguire l’attività di partecipazione di SIMEST.

⁶ Il funzionamento del Comitato è disciplinato dall’art. 6 del decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 3715/283 BIS del 13 aprile 2022.

FONDO 295/73

Il Fondo 295/73, istituito dalla legge n. 295 del 1973, è destinato all'erogazione di **contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni** e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Tale contributo consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- Contributo Export su Credito Acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso CIRR⁷;
- Contributo Export su Credito Fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto* o *pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

Inoltre, eroga contributi alle imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST e/o da FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia), in Paesi non appartenenti all'Unione europea, ai sensi della legge 100/90.

La grande maggioranza delle risorse del Fondo (attualmente oltre il 90%) è assorbita dalle operazioni di Credito Acquirente, lo strumento che sostiene l'export dei settori strategici del nostro sistema produttivo (cantieristica navale, settore costruzioni, *oil&gas* e infrastrutture) e consente alle imprese italiane di mantenersi competitive rispetto ai principali concorrenti in area OCSE.

A causa dell'aumento dei tassi di interesse sperimentato dall'inizio del 2022, la disponibilità di risorse del Fondo 295 si è ridotta in maniera consistente fino a far registrare un disavanzo alla fine dell'anno che non ha ricevuto in legge di bilancio il rifinanziamento richiesto (4,3 miliardi di Euro) per la sua copertura.

Al fine di consentire la ripresa dell'operatività del Fondo nel 2023, in un contesto di tassi altamente variabili come quello attuale, la Legge di Bilancio 2022 ha stabilito che SIMEST possa effettuare, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, accantonamenti in linea con le migliori pratiche di mercato e non più su impegni di copertura a vita intera dei progetti. Nelle more di tale definizione, per il 2023 il Comitato Agevolazioni è stato autorizzato a implementare strategie flessibili di copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio che, in linea con le migliori pratiche di mercato e nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, assicurino la continuità operativa e la sostenibilità del Fondo.

A tale fine, è stato costituito un tavolo tecnico, composto da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di SIMEST.

⁷ *Commercial Interest Reference Rate*, regolamentato in ambito OCSE.

FONDO 394/81

Il Fondo rotativo 394/81 - istituito dall'articolo 2 del decreto legge n. 251/1981, convertito dalla legge n. 394/1981 - è destinato all'erogazione di **finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione**, in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013), a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, inclusi, a partire dal 2020, quelli di Stati membri dell'Unione europea, con una riserva di destinazione delle risorse annue per il 70% alle PMI.

L'articolo 72, comma 1, lettera d) del "Decreto Cura Italia" n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il **"Fondo per la Promozione Integrata"** indicando, tra le sue finalità, la concessione di **cofinanziamenti a fondo perduto** fino al 50% dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, secondo criteri e modalità stabiliti con delibere del Comitato Agevolazioni.

Successivamente, a seguito di modifiche normative introdotte con l'articolo 48 del "Decreto Rilancio" n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020, il Comitato Agevolazioni ha adottato la delibera 15 giugno 2020 per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto del *"Temporary Framework"*⁸, il cui regime di aiuto di Stato è stato notificato alla Commissione Europea e da questa autorizzato⁹. La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa dal Comitato Agevolazioni al 30 giugno 2022, in conformità all'estensione di validità del *Temporary Framework* da parte della Commissione Europea.

Nell'ambito del **PNRR**, e con l'obiettivo di sostenere con ancor più incisività le PMI italiane a vocazione internazionale nella delicata fase di ripresa economica post-pandemica, è stato disposto nel corso del 2021 il **rifinanziamento del Fondo 394/81**.

La misura M1.C2.I5, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" con un'**allocazione complessiva pari a 1,2 miliardi di euro**, mirava a coniugare il sostegno all'export delle PMI italiane con gli obiettivi del Next Generation EU, favorendo i processi di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità delle nostre aziende per rafforzarne presenza e competitività sui mercati internazionali.

La misura prevedeva inoltre l'**obiettivo** di fornire sostegno finanziario ad almeno **4.000 PMI esportatrici entro il 31 dicembre 2021**, per la realizzazione di progetti attraverso tre strumenti: transizione digitale ed ecologica, sviluppo dell'e-commerce e partecipazione a fiere e mostre a carattere internazionale.

Al 31 dicembre 2021, l'obiettivo previsto dal PNRR è stato raggiunto e nel corso del 2022 è proseguita l'attuazione della misura.

Inoltre, nel 2022, dopo l'aggressione russa all'Ucraina, l'operatività del Fondo 394/81 è stata estesa al **sostegno delle imprese italiane colpite dalle conseguenze del conflitto**, sia per quanto riguarda le esportazioni, sia per le difficoltà di approvvigionamento.

⁸ Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".

⁹ Decisione della Commissione Europea C (2020) 5406 final del 31 luglio 2020 - SA.57891 (2020/N) Italy COVID-19 Direct grants to Italian companies engaging in international activities and operations e s.m.i.

Dal lato export, a luglio 2022 è stata attivata la misura destinata alle imprese italiane (PMI e MID Cap) con esportazioni dirette verso l’Ucraina e/o la Federazione Russa e/o la Bielorussia che, a seguito dello scoppio del conflitto, abbiano registrato una perdita di fatturato export verso i predetti Paesi.

L’intervento, previsto dal decreto legge 25 febbraio 2022, n. 14 e che include un finanziamento agevolato e un contributo a fondo perduto, è volto al recupero di quote del fatturato estero perso dalle aziende e all’individuazione di nuovi mercati alternativi, per mantenere e salvaguardare la competitività sui mercati internazionali.

A complemento di tale misura, un secondo intervento è stato previsto dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, (“DL Aiuti”), in base al quale le risorse del Fondo possano essere utilizzate per concedere finanziamenti agevolati, che comprendono una quota a fondo perduto, alle imprese esportatrici per fare fronte ai comprovati impatti negativi sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o rincari degli approvvigionamenti a seguito della crisi in atto in Ucraina. L’obiettivo è quello di supportare le imprese nella ricerca di mercati esteri di approvvigionamento alternativi.

L’ammontare di risorse del Fondo 394/81 destinato alle due misure è stato complessivamente di **1,8 miliardi di euro**, di cui **700 milioni a fondo perduto**.

FONDO DI VENTURE CAPITAL

Il Fondo di Venture Capital di cui all’articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l’acquisizione da parte di SIMEST di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in Paesi esteri. Tali quote di partecipazione devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da SIMEST ai sensi della legge 100/90 e/o da FINEST S.p.A ai sensi della legge 19/91, ma la partecipazione complessiva (SIMEST/FINEST + Fondo) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell’impresa estera.

Nel corso del 2021, è stata introdotta un’importante novità normativa, che ha esteso l’operatività del Fondo anche a sostegno di **start-up** e **PMI innovative**, con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo dell’ecosistema del venture capital in Italia, anche con l’attrazione di capitali esteri in regime di reciprocità. Per la gestione degli investimenti, in particolare nella fase di individuazione dei potenziali beneficiari e istruttoria, SIMEST si avvale dell’ausilio di CDP Venture Capital, in considerazione dell’esperienza consolidata della società del Gruppo CDP nel settore.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha infatti disposto che le risorse del Fondo di Venture Capital possano essere investite anche in start-up, ivi incluse quelle innovative, in PMI innovative, nonché in quote o azioni di fondi per il venture capital o di fondi che investono in fondi di venture capital, anche senza il co-investimento obbligatorio di SIMEST.

Relativamente a questa nuova operatività, gli interventi del Fondo possono essere:

- Diretti: in co-investimento con i fondi diretti gestiti da CDP Venture Capital e/o con altri investitori qualificati, tramite acquisizione di quote di partecipazione di minoranza al capitale e/o sottoscrizione di Strumenti Finanziari o Strumenti Partecipativi di società italiane o estere;
- Indiretti, tramite sottoscrizione di quote o azioni di fondi di investimento gestiti da CDP Venture Capital o dei fondi di fondi da essa gestiti.

Il decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17, ha disposto il rifinanziamento del Fondo di Venture Capital per **200 milioni di euro**, destinati interamente alla nuova operatività a favore di start up e PMI innovative (**50 milioni per l'operatività diretta e 150 milioni per quella indiretta**).

LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

SIMEST è autorizzata ad effettuare a condizioni di mercato interventi partecipativi – temporanei e di minoranza - in imprese italiane al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale e lo sviluppo delle stesse, salvaguardandone la competitività. SIMEST ha una consolidata esperienza in materia di valutazione del profilo competitivo delle aziende e dei progetti di investimento da queste promossi nonché nell'attività di partecipazione al capitale di rischio delle imprese e svolge la propria attività imprenditoriale ai sensi della legge 100/90 conformemente al diritto dell'Unione Europea, mediante l'impiego di capitale di rischio nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

La possibilità di investire in imprese italiane ed europee consente a SIMEST di assecondare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane più qualificate attraverso la messa a disposizione di finanza innovativa per rafforzare il profilo patrimoniale delle stesse, rendendole più capaci di confrontarsi con la concorrenza internazionale. L'investimento diretto permette di sviluppare funzioni di *hub* societario verso intere geografie di mercato con positivi effetti dimensionali e sinergie di costo e di efficienza. Analogamente investire in Italia e in Europa consente di aumentare le quote di mercato accrescendo i volumi prodotti sul territorio nazionale a salvaguardia del *Made in Italy*, favorire il presidio di mercati limitrofi ma essenziali, acquisire concorrenti e migliorare le economie di scala. Inoltre, la crescita che in questa modalità SIMEST asseconda consente il permanere e l'accrescimento del *know how* del sistema complessivo delle imprese, grazie all'effetto di crescita globale del sistema delle filiere associate, specialmente in settori strategici come agroalimentare, *oil&gas*, meccanica e meccatronica.

L'attività complessivamente svolta da SIMEST è finalizzata all'accompagnamento delle imprese italiane in tutte le diverse fasi del percorso di internazionalizzazione e al rafforzamento della capacità competitiva sui mercati esteri. La Società aderisce al *network EDFI - European Development Financial Institutions* ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali. In quanto tale è abilitata dalla UE a operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

2. RISORSE FINANZIARIE E RISULTATI PATRIMONIALI

Al 31 dicembre 2022 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a **164,6 milioni di euro**, rappresentato da n. **316.627.369 azioni** del valore nominale di **€ 0,52** ciascuna, di cui **Cassa Depositi e Prestiti** detiene la quota di maggioranza del **76%** corrispondente a 125,1 milioni di euro.

La restante quota del **24%**, pari 39,5 milioni di euro, è detenuta da **azionisti di minoranza** privati di cui i principali sono: Unicredit S.p.A.; Intesa Sanpaolo S.p.A.; Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa; ENI S.p.A.; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; Banca Nazionale del Lavoro - BNL S.p.A. Gruppo Paribas; Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - Isveimer S.p.A. in liquidazione; Banco BPM S.p.A.; Banca Popolare di Sondrio S.p.A.; ICCREA BANCA S.p.A.; Associazione I.R.S.I. in Liquidazione; Consorzio Nazionale fra Enti Cooperativi - CONFCOOPER Società Cooperativa a r.l.; Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo Società cooperativa a r.l.; CONFINDUSTRIA; Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara, Modena; Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE; Unione Industriale Torino; Unione degli Industriali della Provincia di Varese; Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo; Associazione Industriale Bresciana; Associazione Industriali Provincia di Trento - Confindustria Trento; Federazione Regionale degli Industriali del Veneto - Confindustria Veneto; Federazione Regionale Industriali Friuli Venezia Giulia - Confindustria Friuli Venezia Giulia; Unione Industriali Provincia di Avellino - Confindustria Avellino; Unione Nazionale Industria Conciaria; Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze - Confindustria Firenze; Federazione ANIE; Confindustria Toscana Nord Lucca, Pistoia, Prato; Assoimprenditori Alto Adige; Associazione Industriali della Provincia di Belluno - Confindustria Belluno Dolomiti; UCIMU - Sistemi per produrre; SMI - Sistema Moda Italia Federazione Tessile e Moda; Confindustria Bergamo Unione degli Industriali della Provincia.

A partire dall'esercizio finanziario 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà - prevista dal d.lgs. n. 38/2005 come modificato dal DL n. 91/2014 - di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e, con decorrenza 1° gennaio 2018, ha adottato il Principio contabile IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39, che ha disciplinato la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari fino al 31 dicembre 2017. Le nuove regole hanno riguardato principalmente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impegni in partecipazioni presenti nel portafoglio della Società.

Il patrimonio netto della Società, al 31 dicembre 2022, risulta pari a 309 €/MLN (309 €/MLN nel 2021) e alla stessa data SIMEST detiene partecipazioni in n. 216 società italiane ed estere (217 al 31 dicembre 2021) per complessivi 564 €/MLN (599 €/MLN nel 2021), compresa la partecipazione strumentale nella FINEST S.p.A.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 455 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2021); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano

a circa 32 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Copertura del rischio di credito	2022	2021
Impegni diretti dei partner italiani (fideiussioni corporate)	88%	88%
Impegni assistiti da garanzie di istituti finanziari e assicurativi	6%	6%
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	6%

3. ATTIVITÀ NEL 2022

3.1 RISORSE MOBILITÀ E GESTITE

Nel 2022 SIMEST ha assicurato continuità sia all'attività istituzionale di investimenti in società italiane all'estero, sia alla gestione dei fondi pubblici per il sostegno dell'internazionalizzazione. Le risorse mobilità su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2022 sono state pari a **1.738 milioni di euro** (**Tabella 1**). Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si registrano risorse impegnate per 1.215 milioni di euro¹⁰ (-72% rispetto al 2021) con un significativo contributo dei **finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione**, che nel 2022 hanno registrato complessivamente accoglimenti per oltre **un miliardo di euro**, sebbene in riduzione rispetto all'anno precedente, caratterizzato in maggior misura da interventi emergenziali. Con riferimento al comparto **Equity Loan**, linea di business significativamente impattata dall'attuale scenario congiunturale, si segnalano complessivamente 102 milioni di euro di *partecipazioni sottoscritte*, di cui 70 milioni di euro in *Partecipazioni dirette* SIMEST e 33 milioni di euro in *Partecipazioni del Fondo di Venture Capital*.

¹⁰ Tale somma comprende finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Quota Fondo per la Promozione Integrata e Fondo per la Crescita Sostenibile), PNRR, Partecipazioni dirette SIMEST, Partecipazioni del Fondo di Venture Capital, Contributi su partecipazioni.

Linee di attività (milioni di euro)	2022	2021	var.% 2021/2022
1 Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile)	512	3.406	-85%
2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	570	751	-24%
3 Partecipazioni dirette SIMEST	70	64	9%
4 Partecipazioni del Fondo di Venture Capital	33	43	-23%
5 Contributi su partecipazioni	31	36	-14%
6 Sostegni all'export - Fondo 295/73	524	5.038	-90%
SOMMANO - Risorse mobilitate e gestite	1.738	9.338	-81%

Tabella 1 – Risorse mobilitate e gestite dalla SIMEST (flussi finanziari 2022¹¹).

Con riferimento all'operatività delle singole *linee di attività* si evidenzia in dettaglio quanto segue:

1. Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata¹² e Fondo Crescita Sostenibile¹³).

Nel corso del 2022 sono state deliberate **803 operazioni** (di cui 774 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di **512 milioni di euro** (di cui 128 milioni di euro a fondo perduto), rispetto alle 12.019 operazioni (-93%) per un importo di 3.406 milioni di euro (-85%) approvate nel 2021. La consistente differenza nel numero di operazioni deliberate rispetto all'anno precedente è il risultato di una serie di fattori e condizioni che si sono verificate durante il periodo oggetto della relazione. In primo luogo, è opportuno evidenziare l'elevato numero di finanziamenti approvati nel 2021, di carattere eccezionale e conseguente ai cospicui rifinanziamenti del Fondo 394/81 e del Fondo per la Promozione Integrata, con l'obiettivo di sostenere le aziende nella fase più dura della pandemia Covid-19. Tali operazioni hanno inoltre beneficiato del *Temporary Framework* Covid-19, il quadro normativo temporaneo adottato dalla Commissione Europea che ha introdotto la sospensione

¹¹ **Fonte:** i dati riportati nelle Tabelle e Grafici costituiscono una rielaborazione dei dati estratti dal **“Bilancio e relazione d'esercizio 2022”** della SIMEST S.p.A. approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 27/06/2022.

¹² L'operatività di SIMEST per la quota di cofinanziamenti a fondo perduto a valere sul Fondo per la Promozione Integrata è stata gestita, nel primo semestre 2022, nell'ambito del regime temporaneo di aiuti di Stato cosiddetto “Temporary Framework”, avviato nel corso del 2020 a seguito della crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19. Tale regime è stato in vigore fino al 30 giugno 2022.

¹³ Fondo rotativo ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legge 11 giugno 2012, n. 83, destinato, tra le diverse finalità, al finanziamento di programmi e interventi relativi alla promozione della presenza internazionale delle imprese. Il fondo è attribuito al capitolo dello stato di previsione della spesa del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (Direzione Generale per gli incentivi alle imprese – DGIAI).

di alcune regole in materia di aiuti di Stato, ammettendo una serie di interventi normalmente non consentiti e per un periodo di tempo limitato. Grazie a queste eccezioni, è stato pertanto possibile concedere contributi a fondo perduto di importi rilevanti, a valere sul Fondo per la Promozione Integrata, in misura superiore alla soglia prevista normalmente dai regolamenti europei (in taluni casi fino al 50% del finanziamento approvato e del 100% nel caso dei ristori a favore degli enti fieristici). In secondo luogo, nel primo semestre 2022 è stata data priorità alla gestione della misura PNRR di cui la Farnesina è titolare (di cui al seguente punto del presente paragrafo), nel cui ambito è stato possibile deliberare finanziamenti agevolati, anche in questo caso con una consistente quota a fondo perduto, entro il 30 giugno 2022, termine di validità del menzionato Temporary Framework.

Anche alla luce dei positivi risultati del PNRR, il MAECI ha inoltre promosso la ridefinizione del Fondo 394/81, volto ad aggiornare le linee di intervento per renderle più rispondenti alle esigenze del settore produttivo. Tale processo, avviato nel 2022, ha comportato interlocuzioni con associazioni di categoria ed imprese e si è concluso con l'adozione, nel giugno 2023, di un decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro delle Imprese e del Made in Italy. Solo a seguito della registrazione del decreto da parte della Corte dei Conti è stato possibile riaprire il portale di SIMEST attraverso cui le aziende possono presentare le domande di finanziamento. Ciò ha ridotto il numero di richieste ricevute da SIMEST nel corso del 2022.

Infine, accanto alla ridefinizione dell'operatività ordinaria del Fondo 394/81, nel 2022 sono state realizzate due importanti misure emergenziali, che, sebbene di importi non elevati, hanno rappresentato un sostegno concreto alle aziende colpite dalle conseguenze economiche del conflitto in Ucraina (sulle quali, nei paragrafi seguenti, vengono forniti ulteriori dettagli).

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti come segue, generando l'incidenza percentuale sulle risorse complessivamente deliberate riportata nel **Grafico 1**: i finanziamenti per i **programmi di inserimento nei mercati esteri**¹⁴ (79% dei finanziamenti totali) sono stati pari a **403 milioni di euro** (di cui 92 milioni di euro a fondo perduto); i finanziamenti per la **patrimonializzazione**¹⁵ delle imprese esportatrici (1,2% dei finanziamenti totali) sono stati pari a **6 milioni di euro** (di cui 0,3 milioni di euro a fondo perduto); mentre i **finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre** (0,1%) sono risultati pari a 0,4 milioni di euro (di cui 0,1 milioni di euro a fondo perduto).

¹⁴ Trattasi di un finanziamento a tasso agevolato a regime “de minimis” che favorisce l’ingresso delle imprese italiane nei mercati esteri mediante la realizzazione di strutture commerciali per promuovere beni e/o servizi prodotti in Italia o, comunque, distribuiti con marchio italiano.

¹⁵ Trattasi di un finanziamento in regime *de minimis* finalizzato a migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici per accrescerne la competitività sui mercati esteri.

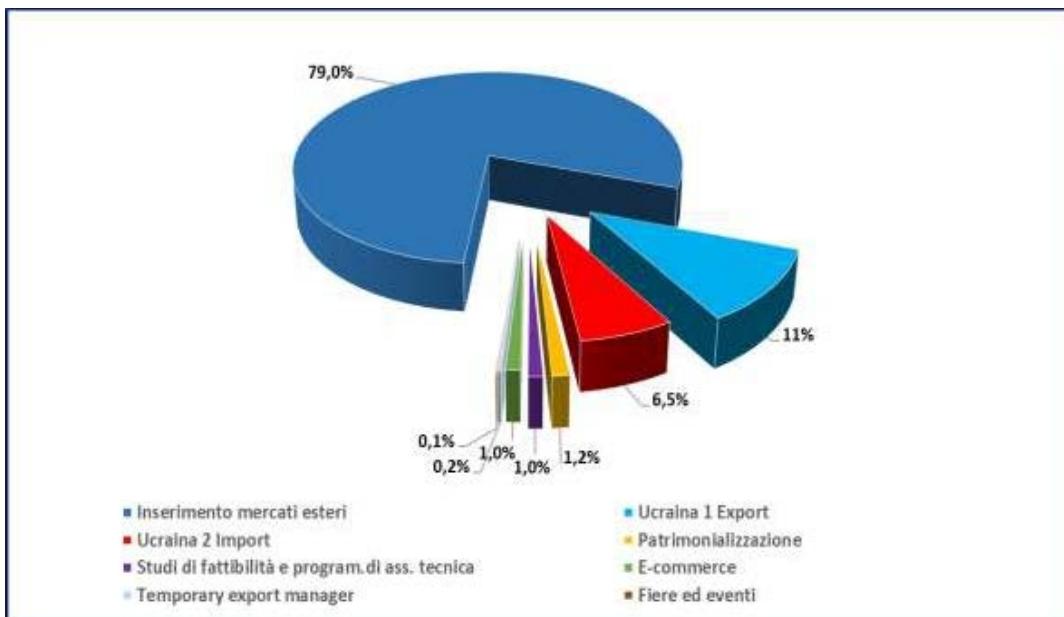


Grafico 1 – Incidenza % dei singoli prodotti sui finanziamenti per l'internazionalizzazione.

I finanziamenti per la realizzazione o il potenziamento di piattaforme e-commerce per la promozione e la vendita di prodotti online (**e-commerce**, 1% del totale) hanno registrato operazioni per **5 milioni di euro** (di cui 1 milioni di euro a fondo perduto). I finanziamenti per il **Temporary Export Manager**¹⁶ (0,2%) sono stati pari a **1 milione di euro** (di cui 0,4 milioni di euro a fondo perduto), mentre i finanziamenti per gli **studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica**¹⁷ (1%) collegati a investimenti italiani si sono attestati a **5 milioni di euro** (di cui 1 milione di euro a fondo perduto). Per fare fronte agli effetti sull'economia del conflitto in Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022 a seguito dell'aggressione della Russia, la Commissione Europea ha emanato un nuovo regime di aiuti transitorio denominato *“Temporary Crisis Framework”*, finalizzato a sostenere le imprese dell'UE con esportazioni e costi degli approvvigionamenti energetici e di materie prime impattati dal conflitto¹⁸.

Nell'ambito di tale regime di aiuti, tramite due disposizioni normative (art. 5 ter del Decreto-Legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 aprile 2022, n. 28 e art. 29 del Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91), è stato possibile implementare due

¹⁶ Trattasi di un finanziamento a tasso agevolato, a regime “de minimis”, per l'inserimento temporaneo in azienda di figure professionali specializzate (TEM), finalizzato alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione attraverso la sottoscrizione di un apposito contratto di prestazioni consulenziali erogate esclusivamente da Società di Servizi (società di capitali anche di diritto straniero). A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere considerati TEM anche i *Temporary Digital Marketing Manager*, i *Temporary Innovation Manager*, ecc., qualora i loro servizi siano finalizzati a sviluppare processi di internazionalizzazione.

¹⁷ Trattasi di un finanziamento a tasso agevolato a regime “de minimis” per la verifica preventiva da parte dell'azienda beneficiaria della fattibilità di un investimento commerciale o produttivo.

¹⁸ La comunicazione, emanata il 23 marzo 2022 e valida fino al 31 dicembre 2022, è stata successivamente emendata per estenderne la durata fino al 31 dicembre 2023.

linee di intervento agevolativo (c.d. **“Ucraina 1 Export”** e **“Ucraina 2 Import”**) a valere sulle risorse del Fondo 394/81 (e sul Fondo per la Promozione Integrata per la relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

I **due nuovi interventi**, la cui operatività è stata attivata il 12 luglio 2022 per la Circolare **“Ucraina Export”** e il 20 settembre 2022 per la Circolare **“Ucraina Import”**, sono i seguenti: **Ucraina 1 Export** (11%), a fronte del quale sono state deliberati 104 finanziamenti agevolati pari a **57 milioni di euro** (di cui 20 milioni di euro a fondo perduto), e **Ucraina 2 Import** (6,5%), con 51 finanziamenti agevolati pari a **33 milioni di euro** (di cui 13 milioni di euro a fondo perduto)¹⁹.

Principali Paesi di destinazione	Inserimento nei mercati esteri	Ucraina 1 Export	Ucraina 1 Import	Patrimonializzazione	Studi di fatt. e progr. di ass. tecnica	e-commerce	Temporary export manager	Fiere ed eventi	Totale	Incid. %
Stati Uniti d’America	95	-	-	-	1	1	0,3	-	97,3	19%
Italia	-	57	33	6	-	-	-	0,4	96,4	19%
Spagna	36	-	-	-	1	0	-	-	37,4	7%
Francia	36	-	-	-	0,2	0,2	0,3	-	36,7	7%
Regno Unito	31	-	-	-	0,3	1	0,04	-	32,3	6%
Germania	27	-	-	-	0,4	1	0,05	-	28,5	6%
Albania	24	-	-	-	-	-	-	-	24,0	5%
Emirati Arabi Uniti	14	-	-	-	0,4	0,4	0,2	0,1	15,1	3%
Cina	14	-	-	-	1	0,1	0,3	-	15,4	3%
Brasile	14	-	-	-	0,1	0,4	-	-	14,5	3%
Altri Paesi	113	-	-	-	2	1	0,2	-	116,2	23%
TOTALE	403	57	33	6	5	5	1	0,5	514	100%

Tabella 2 – Ripartizione dei finanziamenti deliberati in funzione dei prodotti e dei Paesi di destinazione.

I finanziamenti del Fondo 394/81 concessi nel 2022 hanno riguardato iniziative in **77 Paesi** (**Tabella 2**). I *programmi di inserimento nei mercati esteri* si sono concentrati negli Stati Uniti, in Spagna e in Francia; gli *studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica* hanno interessato prevalentemente Stati Uniti, Spagna e Cina, mentre la partecipazione delle imprese a *fiere ed eventi* si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia, in Germania e negli Stati Uniti. I finanziamenti per *e-commerce* sono stati richiesti in via principale per i mercati statunitense e tedesco, mentre il supporto di un *Temporary Export Manager* è stato principalmente richiesto per internazionalizzarsi negli Stati Uniti, in Germania e in Francia.

¹⁹ Le domande di finanziamento sono state ricevute entro il termine del 30 ottobre 2022, data di chiusura del portale SIMEST. La chiusura del Portale si è resa necessaria per poter completare le istruttorie entro il 31 dicembre 2022, termine originariamente previsto per la scadenza del regime di *Temporary Crisis Framework*.

2. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel quadro del PNRR, il MAECI è titolare della misura M1.C2.I5, “**Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST**”, che ha l’obiettivo di favorire la transizione digitale e la sostenibilità ambientale delle PMI orientate all’internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI del Mezzogiorno, e prevede un’allocazione complessiva pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 800 milioni in prestiti agevolati e 400 milioni a fondo perduto.

Puntualmente, entro il 30 settembre 2021, il MAECI ha raggiunto il **traguardo** (*milestone*) previsto dal PNRR: l’entrata in vigore del rifinanziamento della componente contributi e prestiti del Fondo 394/81 e l’adozione di una politica di investimento da parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo (il Comitato Agevolazioni, un Comitato interministeriale presieduto dal MAECI). La misura ha previsto inoltre l’**obiettivo** (*target*) di fornire **sostegno finanziario ad almeno 4.000 PMI esportatrici entro il 31 dicembre 2021** per la realizzazione di progetti nei seguenti ambiti:

- a. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
- b. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce);
- c. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;

Il 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni ha deliberato la concessione di finanziamenti alle prime 5.212 PMI, per un valore complessivo di 751 milioni di euro, consentendo il **raggiungimento dell’obiettivo PNRR entro il termine previsto del 31 dicembre 2021**.

Nel corso del 2022, il Comitato Agevolazioni ha deliberato ulteriori **3.332 operazioni**, per un importo di **570 milioni di euro** (di cui 175 milioni di euro come cofinanziamento a fondo perduto) fino ad esaurimento risorse.

I finanziamenti agevolati a sostegno dell’internazionalizzazione a valere sulle risorse del PNRR sono ripartiti come segue (**Tabella 3**):

Volumi deliberati per prodotto	operazioni deliberate		ammontare (milioni di euro)	
	numero	incidenza	importo	incidenza
Transizione digitale ed ecologica	1.098	33%	328	58%
E-commerce	1.222	37%	164	29%
Fiere e mostre	1.012	30%	77	14%
TOTALE	3.332	100%	569	100%

Tabella 3 – Ripartizione delle operazioni deliberate in funzione dell’Intervento PNRR.

3. Partecipazioni al capitale di imprese

Partecipazioni dirette. Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato **54 operazioni**, di cui: 25 nuovi progetti di investimento; 2 aumenti di capitale in società già partecipate; 27 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione diretta nel 2022 prevedono un suo **impegno finanziario di circa 88 milioni di euro**. L’importo complessivo delle operazioni in partecipazioni sottoscritte e di interventi di finanziamento soci nel corso dell’anno è pari a **70 milioni di euro (Grafico 2)**, in aumento dell’8% rispetto al 2021.

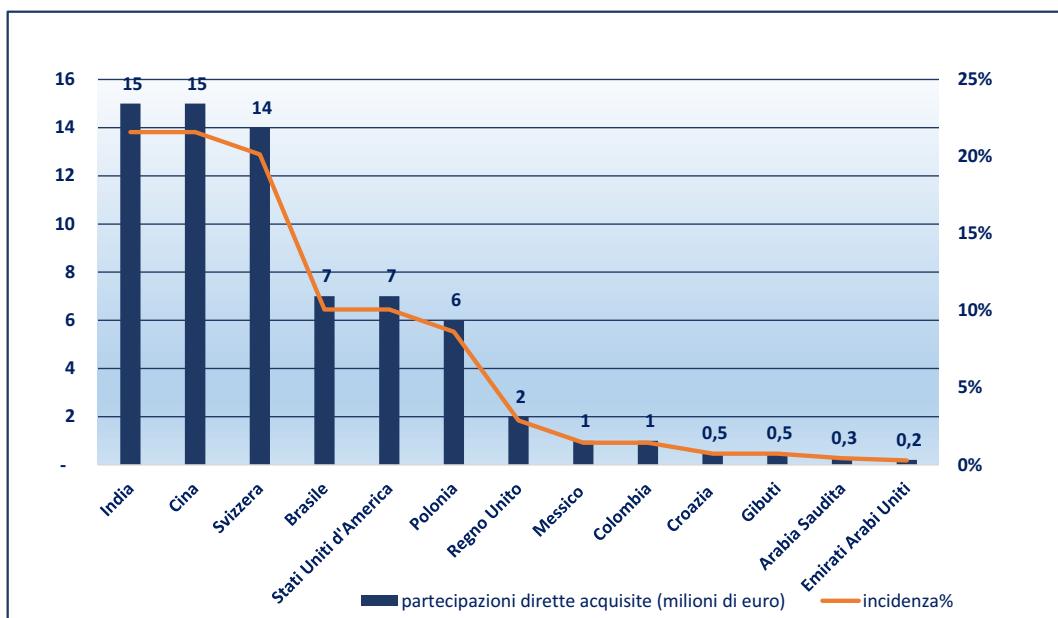


Grafico 2 – Partecipazioni dirette acquisite nel 2022 per Paese.

Si evidenzia che il 35% degli investimenti è stato realizzato nel settore chimico e petrolchimico.

Nel 2022, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 37 partecipazioni per complessivi 106 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2022, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene **quote di partecipazione in 216 società** italiane ed estere, per un ammontare di **564 milioni di euro** (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 599 milioni di euro di fine 2021 (-6%).

Fondo di Venture Capital. Nel corso del 2022 all'**operatività tradizionale** del Fondo Venture Capital – proseguita in maniera ordinaria – si è affiancata, anche a seguito dell'approvazione della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, la definizione della **nuova operatività** a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle start up, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, con lo stanziamento (D.L. 1° marzo 2022, n. 17) di **ulteriori 200 milioni di euro** destinati a tale operatività.

Nel corso dell'anno, le operazioni deliberate sono state in totale 46, di cui 25 relative a nuovi progetti di investimento, 2 relative ad aumento di capitale in società già partecipate e 19 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo pari a circa **54 milioni di euro**. Circa il 77% delle operazioni accolte riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, per un impegno complessivo pari a 42 milioni di euro, mentre il restante 23% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione Europea (**Grafico 3**).

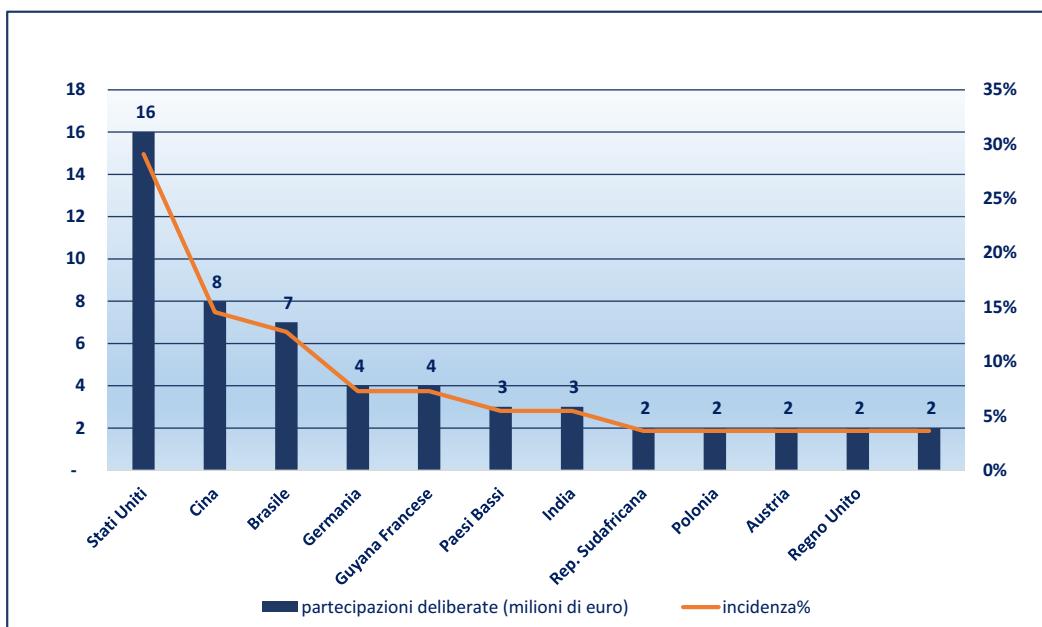


Grafico 3 – Partecipazioni del Fondo di Venture Capital deliberate nel 2022 per Paese.

Contributi in conto interessi. SIMEST ha gestito, nel 2022, **contributi in conto interessi** per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73.

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo. Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2022, 10 operazioni per un importo di **31 milioni di euro** (nel 2021, 15 operazioni per un importo di 36 milioni di euro). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST (o FINEST) al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

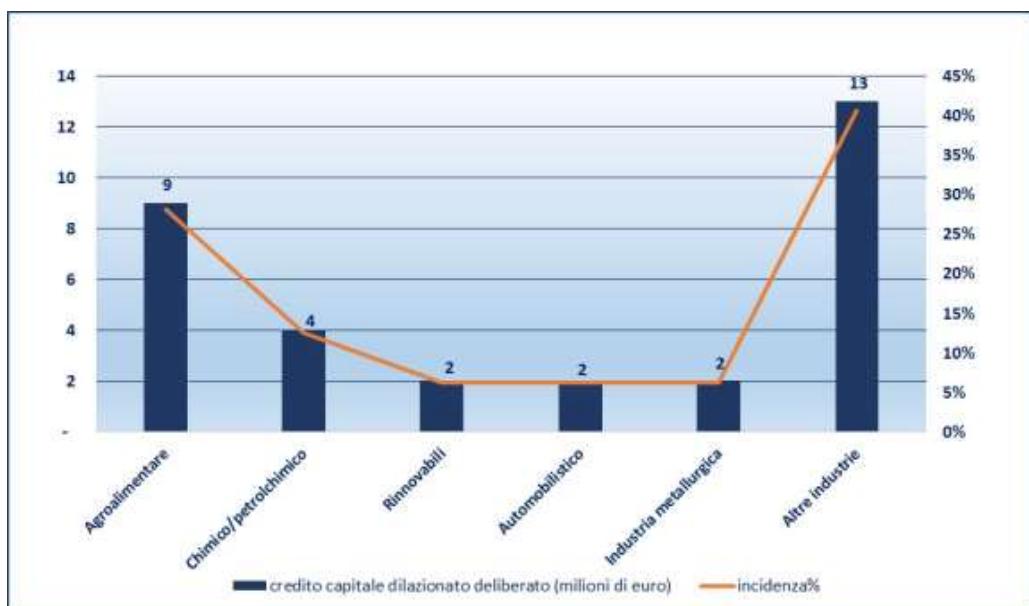


Grafico 4 – Contributi in conto interessi 2022 per settore produttivo.

I principali Paesi di destinazione sono Stati Uniti D'America (54% dei volumi), seguiti da Brasile e Messico. I principali settori di investimento (**Grafico 4**) sono stati quelli agroalimentare (29%), chimico/petrolchimico (14%) e delle rinnovabili (7%).

4. Sostegni all'export (Fondo 295/73)

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse a un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, nel corso del 2022 sono state accolte nuove operazioni di **credito acquirente** e di **credito fornitore** per un totale di 96 finanziamenti agevolati con un importo complessivo di **523 milioni di euro** (rispetto a 147 finanziamenti agevolati per un importo di 5.038 milioni di euro nel 2021).

Volumi deliberati per prodotto	volumi deliberati	
	operazioni	milioni di euro
Contributo export su Credito acquirente	8	55
Contributo export su Credito fornitore	88	468
TOTALE	96	523

Tabella 4 – Volumi deliberati 2022 per prodotto.

Di tali operazioni (Tabella 4), **468 milioni di euro** inerenti a **88 operazioni di credito fornitore** hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nel settore dell’industria meccanica, tessile, chimica/petrolchimica e agroalimentare realizzate da società italiane a controparti estere.

I restanti **55 milioni di euro** hanno riguardato variazioni in aumento del valore nominale di **8 operazioni di credito acquirente** già deliberate e relative a finanziamenti delle forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere nei settori della cantieristica navale (segmento crocieristico) e aeronautico.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono Brasile, Francia, Stati Uniti d’America, Spagna e Bermuda.

In termini di **ripartizione per settore** (Grafico 5), i volumi complessivi hanno riguardato principalmente forniture nei settori dell’industria meccanica (71%), crocieristica (10%), tessile (6%), chimico e petrolchimico (4%), agroalimentare (2%) e, per la restante parte, forniture dei settori industria metallurgica, rinnovabili e automobilistico.

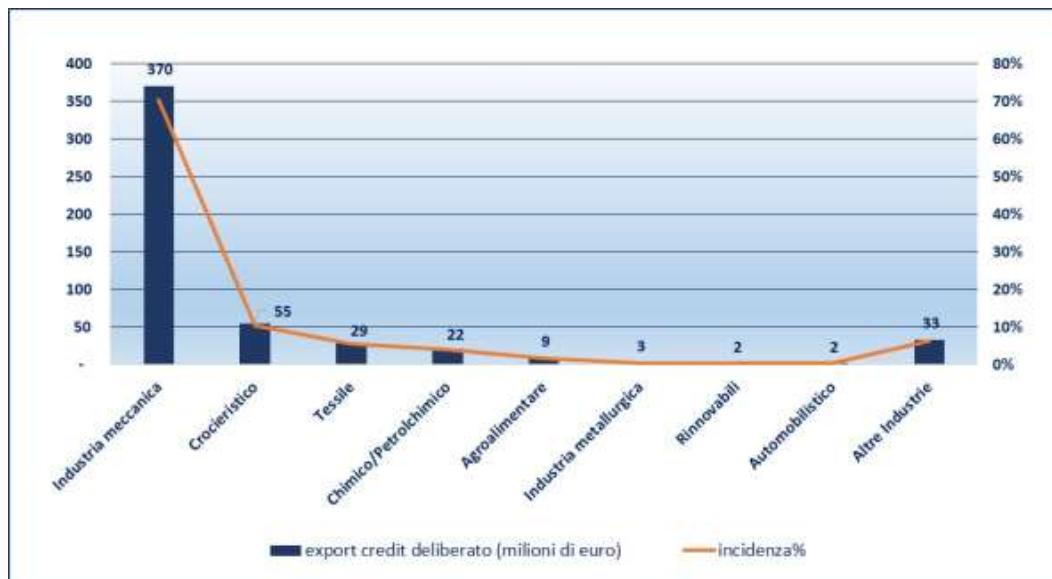


Grafico 5 – Operazioni di credito acquirente e credito fornitore deliberate per settore produttivo.

3.2 PROMOZIONE E SVILUPPO

Nel 2022, nonostante la recrudescenza della pandemia da Covid-19, le imprese hanno reagito positivamente, tornando a partecipare alle attività promozionali di SIMEST sia in presenza che agli incontri virtuali.

Nella prima parte del 2022 l'attività promozionale di SIMEST ha riguardato gli strumenti a valere sul PNRR²⁰ dedicati alle piccole e medie imprese e alle imprese Mid Cap.

Tuttavia, l'invasione russa dell'Ucraina ha peggiorato il quadro macroeconomico globale e le aziende del Made in Italy, a causa del protrarsi del conflitto, hanno dovuto far fronte a nuove incertezze e complessità: l'aumento dei costi di produzione e le difficoltà con gli approvvigionamenti. SIMEST ha sostenuto le imprese esportatrici e quelle che si approvvigionano nei mercati coinvolti nel conflitto per cercare di preservarne la competitività e promuovere nuovi sbocchi di mercato.

Con la ripartenza del Fondo 394 e dei fondi collegati, sono stati organizzati *webinar* informativi per imprese in collaborazione con associazioni, banche e consulenti per promuovere tali strumenti.

²⁰ La Convenzione PNRR stipulata tra il MAECI e SIMEST ha previsto, tra l'altro, la predisposizione di apposito **"Piano di Comunicazione"** in base al quale SIMEST: si obbliga a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'**Articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241** indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione Europea e all'iniziativa Next Generation EU, riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione Europea e a fornire una adeguata diffusione e promozione del progetto, online, sui social e, se del caso, con altri strumenti di comunicazione e diffusione; provvede, altresì, ad inserire nei **contratti PNRR** specifiche disposizioni che vincolino le imprese destinatarie dei finanziamenti e dei contributi al rispetto delle obbligazioni di cui al punto precedente; è altresì tenuta a predisporre il Piano di Comunicazione per l'attuazione della Sub-Misura e per le **Regioni del Mezzogiorno** d'Italia, da presentare all'approvazione del Comitato, e curarne l'attuazione.

Le attività di promozione e sviluppo di SIMEST nel 2022 sono in sintesi riconducibili a:

1. azioni della rete commerciale finalizzate a una sempre maggiore conoscenza dei prodotti SIMEST attraverso contatti diretti con le aziende;
2. presidio dei canali terzi volto a raggiungere il maggior numero di PMI e Mid Cap italiane potenzialmente interessate all'offerta dei prodotti SIMEST;
3. presidio dei canali *digital* e potenziamento delle campagne di comunicazione per la promozione dei singoli prodotti a valere sui fondi pubblici gestiti da SIMEST.

SIMEST ha quindi sviluppato la propria attività di promozione attraverso azioni commerciali e realizzando circa **1.000 incontri prevalentemente in presenza con aziende** – con un focus prevalente sul segmento PMI e Mid Cap – potenzialmente interessate a tutti i prodotti dell'offerta di SIMEST e, più in particolare, al prodotto *Partecipazioni* in combinazione con gli interventi pubblici del Fondo di *Venture Capital* e del contributo in conto interessi.

Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2022, una campagna ha coinvolto oltre **300 nuove** aziende su scala nazionale.

Webinar e **incontri BtoB** sono stati organizzati attraverso la piattaforma di **Business Matching** del gruppo, un nuovo strumento che consente di mettere in collegamento le PMI italiane con le omologhe straniere in Cina, India, Giappone, Marocco, Messico, Corea del Sud, Indonesia e Stati Uniti, generando opportunità commerciali.

Infine, la struttura Institutional Relations & Indirect Channels di SIMEST ha organizzato **150 eventi** con banche, intermediari finanziari, associazioni di categoria, ambasciate, consulenti e aziende al fine di potenziare le sinergie per l'espansione internazionale delle PMI.

4. ORGANIZZAZIONE

L'organico della SIMEST al 31 dicembre 2022 è costituito da 212 unità (di cui 2 unità distaccate presso altre società e 18 unità di personale di altre società del Gruppo distaccate presso SIMEST) e registra un incremento rispetto all'anno precedente di n. 18 unità.

Complessivamente l'organico della Società al 31 dicembre scorso è composto da 13 dirigenti, 99 quadri direttivi e 100 dipendenti non direttivi.

5. ORGANI SOCIETARI

L'Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2022 ha rinnovato i componenti del Consiglio di amministrazione per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, come di seguito riportato:

- Pasquale Salzano, Presidente;
- Roberto Rio, Vice Presidente;

- Regina Corradini D'Arienzo, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Guido Grimaldi, Consigliere;
- Federica Diamanti, Consigliere;
- Roberto Rati, Consigliere;
- Balbara Beltrame Giacomello, Consigliere.

La stessa Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2022 ha rinnovato i componenti del Collegio sindacale per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, come di seguito riportato:

- Ugo Venazio Gaspari, Presidente;
- Franca Brusco, Sindaco effettivo;
- Paolo Cotini, Sindaco effettivo;
- Barbara Aloisi, Sindaco supplente;
- Massimo Scarafuggi, Sindaco supplente.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra *"rischi di primo pilastro"* e *"rischi di secondo pilastro"*.

Tale classificazione è contenuta all'interno del **Regolamento Rischi** adottato da SIMEST e delle specifiche *policy* di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene sostanzialmente i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale. La Società si avvale, inoltre, di un **sistema di governance** di Comitati aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consultiva), che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riproduce di seguito una mappatura dei rischi maggiormente significativi, a fronte dei quali sono state appositamente predisposte specifiche misure di mitigazione (**Tabella 5**).

Tra i suddetti rischi figura il **rischio di credito** relativo all'investimento in partecipazioni, mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative. La Società adotta, inoltre, specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* finalizzato all'analisi e al presidio della rischiosità del portafoglio. Al **31 dicembre 2022** gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa **455 milioni di euro** (456

milioni di euro al 31 dicembre 2021); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa **32 milioni di euro** (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a **29 milioni di euro** (29 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Identificazione del rischio		strategia di mitigazione del rischio adottata
Tipologia	descrizione	
Rischio di credito	peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia	1) acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST; 2) rating periodico sulla controparte e/o su eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia.
Rischio di mercato	rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria	rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione
Rischio operativo	perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.	1) processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection); 2) valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment
Rischio di liquidità	rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società	monitoraggio di due indicatori: 1) indicatore di liquidità a breve termine; 2) indicatore di liquidità strutturale.
Rischio di tasso di interesse	variazioni potenziali dei tassi d'interesse	presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di tasso di interesse
Rischio di concentrazione	esposizioni verso controparti o gruppi di controparti del medesimo settore economico o area geografica	presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di concentrazione
Rischio reputazionale	percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder	presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio reputazionale
Rischio di riciclaggio	uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità.	1) Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS di gruppo alla UIF; 2) monitoraggio degli Indicatori di Anomalia
Rischio di non conformità alle norme	sanzioni, perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di leggi e regolamenti	policy di Gruppo "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità"
Rischi climatici ed ESG (Environmental, Social, Governance)	problematiche ambientali, sociali e di governance con impatto sulle performance delle controparti/progetti	inserimento delle componenti legate alla sostenibilità, ESG e rischi climatici nei processi creditizi di valutazione delle controparti/progetti

Tabella 5 – Mappatura dei rischi oggetto di valutazione e monitoraggio.

Specifici presidi sono poi assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti.

Sul **Fondo 295/73**, al fine di preservare un'efficiente allocazione delle risorse pubbliche, è proseguita l'attività di monitoraggio dei fabbisogni finanziari complessivi sulla base della metodologia esistente in un'ottica di gestione prudente delle risorse pubbliche in un contesto di recente crescita dei tassi di mercato. È stata svolta una progettualità sulla transizione dal tasso USD Libor a SOFR con l'obiettivo di stimare gli impatti sul portafoglio in essere e sulla nuova operatività.

Relativamente al **Fondo 394/81**, nel corso del 2022 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio. Sono stati inoltre definiti e approvati dal Comitato Agevolazioni le linee guida e l'approccio metodologico in materia di rischio di credito per l'operatività del Fondo 394, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il *framework* dei presidi di controllo.

7. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

L'Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022, si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)	2022	2021	var.% 2021/2022
1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	0,01	-100%
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5,20	5,20	0%
3 Crediti per investimenti in partecipazioni	508,60	512,70	-1%
4 Altri crediti finanziari	3,70	3,90	-5%
5 Attività materiali	3,10	3,90	-21%
6 Attività immateriali	1,90	0,60	217%
7 Attività fiscali	1,10	0,90	22%
8 Altre attività	21,10	19,10	10%
Totale dell'Attivo	544,70	546,31	0%

Tabella 6 – Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato.

Le variazioni dell'Attivo risultano prevalentemente riconducibili a:

1. riduzione del valore complessivo (-1% circa rispetto all'esercizio 2021) dei **“Crediti per investimenti in partecipazioni”** che raggiunge 508,6 milioni di euro, costituendo circa il 93% dell'Attivo. L'allocazione delle suddette quote nella voce “Crediti per investimenti in partecipazioni”, a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane partner per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del Partner a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a **quote di partecipazioni sottoscritte**;
2. incremento del valore complessivo (+10% circa rispetto all'esercizio 2021) della voce **“Altre attività”**, pari a 21,1 milioni di euro (19,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021), che comprendono principalmente i **crediti commerciali maturati per la gestione in**

convenzione dei fondi pubblici per 20 milioni di euro (18,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e anticipi a fornitori e altre attività per 1,1 milioni di euro.

Il **Passivo e Patrimonio Netto** dello **Stato Patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2022, si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DEL PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)	2022	2021	var.% 2021/2022
1 Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	215,00	221,20	-3%
2 Altre passività e passività fiscali	16,70	13,00	28%
3 Trattamento di fine rapporto del personale	1,70	1,80	-6%
4 Fondi per rischi e oneri	1,70	1,30	31%
5 Patrimonio Netto	309,60	309,00	0,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	544,70	546,30	-0,3%

Tabella 7 – Passivo e Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale riclassificato.

Al 31 dicembre 2022 i **“Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato”** ammontano a **215 milioni di euro** (221,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e rappresentano **l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP** e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi e il relativo aumento del portafoglio di investimenti. La voce, al 31 dicembre 2022, comprende anche i debiti (4,6 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2022 è pari a **309,6 milioni di euro** (309 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e rappresenta circa il **57% del totale passivo**.

L'analisi dell'**andamento economico** di SIMEST è stata effettuata sulla base del seguente prospetto di **Conto economico riclassificato**:

VOCI DI BILANCIO (milioni di euro)		2022	2021	var.% 2021/2022
1	Proventi da investimenti in partecipazioni	26,00	27,20	-4%
2	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2,10	- 2,10	0%
3	Commissioni attive	35,30	28,50	24%
4	Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a C.E.	- 8,10	- 10,20	
Margine di intermediazione		51,10	43,40	18%
5	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	- 3,40	- 0,20	1600%
6	Spese amministrative e altri oneri e proventi	- 40,50	- 33,00	23%
7	Altri (oneri) e proventi di gestione	-	-	
Risultato di gestione		7,30	10,20	-28%
8	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	
9	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	- 2,80	- 2,10	33%
Utile (Perdita) prima delle imposte		4,50	8,10	-44%
10	Imposte sul reddito d'esercizio	- 4,00	- 4,20	-5%
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		0,50	3,90	-87%

Tabella 8 – Conto Economico riclassificato.

Dalla riclassificazione del Conto Economico risulta, in particolare, possibile desumere i seguenti parametri di valutazione dell'andamento della gestione:

Margine di intermediazione. Il Margine di intermediazione dell'esercizio 2022 evidenzia un risultato positivo pari a **51,1 milioni di euro**. Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce “**Proventi da investimenti in partecipazioni**” ammonta a 26 milioni di euro (27,2 milioni di euro nel 2020) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli **impieghi in partecipazioni**, nonché gli **interessi su finanziamenti soci**. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 4,6% annuo (4,8% annuo nel 2021).

La voce “**Interessi passivi e oneri assimilati**”, pari a 2,1 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel 2021), si riferisce agli interessi passivi maturati su **debiti finanziari**. Inoltre, al 31 dicembre 2022, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,1 milioni di euro).

Le “**Commissioni attive**”, pari a 35,3 milioni di euro (28,5 milioni di euro nel 2021), si riferiscono sostanzialmente ai **compensi** percepiti per la gestione del Fondo di Venture Capital, del Fondo 394/81 e PNRR, Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce “**Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico**” si riferisce alla valutazione al fair value di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo negativo di 8,1 milioni di euro che tiene conto di *svalutazioni* analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni critiche per circa 11,3 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 3,2 milioni di euro.

Risultato di gestione. Il risultato di gestione dell'esercizio 2022 evidenzia un risultato positivo pari a **7,3 milioni di euro**, corrispondente al Margine di intermediazione ridimensionato dalle seguenti due componenti negative: “**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato**”, che si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni; “**Spese amministrative**”, che ammontano a 40,5 milioni di euro (33 milioni di euro nel 2021).

Utile (Perdita) prima delle imposte. In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un “**Utile prima delle imposte**” pari a 4,5 milioni di euro (nel 2021 utile di 8,1 milioni di euro). La gestione economica dell'esercizio 2022 evidenzia un **Utile di periodo di 0,5 milioni di euro** (3,9 milioni di euro nel 2021), dopo gli accantonamenti delle **imposte** (correnti e differite) pari a 4 milioni di euro.

8. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra illustrato, appare evidente che SIMEST nel corso del 2022 ha confermato il proprio ruolo a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, anche nel contesto della complessa congiuntura economica.

Il sostegno è sia diretto attraverso la partecipazione finanziaria per realizzare società all'estero, sia indiretto, mediante la gestione di strumenti agevolativi che consentono di finanziare con fondi pubblici iniziative - anche di primo approccio - sui diversi mercati.

Attraverso le risorse proprie e l'utilizzo degli strumenti agevolativi gestiti in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, SIMEST ha mobilitato risorse per **1,7 miliardi di euro**, mettendo a disposizione delle aziende la liquidità necessaria ad **attivare investimenti per 2,1 miliardi di euro in 89 Paesi nel mondo**. Le imprese servite sono state circa 4.000, di cui il 96% PMI, con una componente significativa - il 40% - proveniente dal Sud Italia.

La **partecipazione di SIMEST al capitale delle imprese**, ai sensi della legge 100/90, si è confermata uno strumento fondamentale per accompagnare le imprese all'estero, sia da un

punto di vista finanziario, sia operativo. In contesti esteri spesso complessi, la presenza di un partner istituzionale come SIMEST può contribuire in maniera determinante all'esito positivo di un investimento.

Allo stesso tempo, anche per il 2022 si conferma l'importanza strategica dei **fondi pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e del loro export**.

Particolarmente rilevante è, al riguardo, il Fondo 394/81, che è stato centrale sia nella fase più acuta della pandemia Covid-19, sia per sostenere le imprese italiane colpite dalle conseguenze economiche del conflitto in Ucraina, per sostenere il recupero di quote di fatturato estero perduto e per l'individuazione di nuovi mercati di sbocco alternativi, nonché per fare fronte all'impatto negativo sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o dai rincari degli approvvigionamenti.

Tale strumento si è dimostrato particolarmente flessibile e rapidamente adattabile al mutato contesto internazionale e al soprallungare di nuovi e diversi obiettivi.

Nel corso del 2022, inoltre, l'attuazione della misura PNRR da parte del MAECI e di SIMEST è stata oggetto di una serie di approfondite verifiche da parte delle autorità di controllo italiane ed europee. I controlli realizzati dall'Organismo indipendente di Audit del PNRR, istituito presso il MEF, dalla Corte dei Conti italiana e dalla Corte dei Conti della UE hanno dato un esito positivo, mentre l'audit della Commissione Europea non ha rilevato particolari criticità.

In parallelo, il MAECI ha promosso una revisione del Fondo 394/81, volto tanto ad aggiornarne le linee di intervento, quanto a favorirne la conoscenza e il migliore utilizzo da parte del tessuto produttivo, al fine di garantirne l'operatività ordinaria dopo la realizzazione delle misure straordinarie PNRR e Ucraina.

Tale processo, avviato nel 2022, si è concluso nel luglio 2023, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, che ha ridefinito gli strumenti finanziari a valere sul Fondo 394/81.

Il nuovo Fondo offre la possibilità di accrescere la competitività e la capacità innovativa delle imprese, finanziando, anche attraverso una forma di sostegno patrimoniale finalizzato, i processi di transizione ecologica e digitale. Inoltre, fatte salve le precedenti linee di intervento, pur particolarmente apprezzate dal mondo produttivo, si arricchisce di nuovi strumenti come la possibilità di finanziare i costi per l'acquisizione di certificazioni di prodotto utili all'esportazione di un ben su un determinato mercato (che consentono di aggirare barriere non tariffarie) o l'inserimento in azienda di figure professionali specializzate in innovazione tecnologica, digitale, ecologica e di internazionalizzazione.

Altrettanto importante è stata l'evoluzione normativa del Fondo di Venture Capital, che ha reso il fondo uno strumento moderno e innovativo a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle start-up e delle PMI innovative.